

Ademio.



Apr. 13 del 1763

(2)

chi giova, penne che il no' ricaldamento sia passato  
del tutto, e che le p. let. che da voi r'aveni' l'anno  
scritto di voi pugno, benché belliss. sia la mano del no'  
secreto, che io cordet. abbrevio.

Molto bene avete indovinato una i chi; ma e' da  
vedere che quel benigno scirocco che vi ha levato il fiore  
com' anni fa l'anno nel Permezzo. L'ann. l'ada mi  
sono di avere scritto al signore Pagnanti, perché la  
capa rimasta addosso mia colpa, e che venisse ridire  
a p. occasione sia comparsa (quanto al pagamento del  
dario) copiatu chi più potrà.

Venezia di Germania  
Le let., avrete la bontà di farle ridire a  
primi e a singoli; e il libro del Jovine si potrebbe  
medere dentro alla capia appunto che è d'ordin  
ridire.

Vi ringrazio delle nuove che da Vienna  
scrive l'Enig, le quali mi paiono convenienti  
con quanto viene scritto ancora da altre parti. Da  
Milano aveano scritto la pace fatta; tanto la desideravano.

Ho ricevuto con mia somma impresca tutto il Congresso  
stampato, di che ringrazio molto fine il M. Ab. Parnianhi, e  
lo prego sapervi dire quanti esemplari ne abbia  
fatti tirare il Novelli oltre i cinquanta, che egli doveano  
di mia ragione.

Questi paperi giorni si era un po' gelati, la  
mia me a capone del spaurimento fatto, ma ora è  
tornato al posto di prima, e qui colla buona stagione,  
che viene qui prima che altrove, liberamente del mare,  
come in pochi ore sono stati liberi da un po' di  
rimorso di sangue che era negli spauriti cavati con qualche  
spesso.

Amatemi e vedetemi con tutto l'affetto vostro.

Spesso che il Novelli avrà messo mano  
alle stampe.

Vi prego voler far venire laqui incisione  
al Com. Pandolo.

176<sup>n</sup>/<sub>3</sub>

N. n. Gen.º

À Monsieur  
Monsieur Le Comte d'Alger,  
à Genève

